



COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 38 del 26/11/2014

COPIA

Oggetto :	ADOZIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – PGT AI SENSI DELL'ART.13 DELLA L.R. 12/2005, NONCHÉ ADOZIONE AGGIORNAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 28 MAGGIO 2008 N. 8/7374 E ADOZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA DGR N. IX/4287 DEL 25 OTTOBRE 2011
-----------	---

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **VENTISEI** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **21:00** , presso questa Sede Municipale, a seguito di convocazione si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori.

COGNOME E NOME	FUNZIONE	PRESENZA
SANDRINI AURELIA	Sindaco	X
BEZZI MARIO GIUSEPPE	Consigliere	X
DONATI ENNIO GIACOMO	Consigliere	X
MACULOTTI ANGELO ROCCO	Consigliere	X
MORESCHI FERDINANDO	Consigliere	X
CENINI DIEGO	Consigliere	X
RIZZI MARIO	Consigliere	X

Risultano presenti n. 7 e assenti n. 0

Assume la Presidenza la Signora **Sandrini Aurelia** in qualità di **SINDACO** assistito dal **Segretario Comunale Dott. Fabio Gregorini**.

Sono presenti gli Assessori esterni Ivan Faustinelli e Stefano Maculotti.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio Comunale, come sopra riunito, ha adottato il provvedimento entro riportato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Espletate le operazioni di apertura della seduta, il Sindaco prende la parola e introduce con la relazione di seguito riportata:

“L’adozione del Piano di Governo del Territorio rappresenta un adempimento di fondamentale importanza per il Comune. Attraverso il Piano si disegna lo sviluppo futuro del territorio comunale e si incide in maniera rilevante su quello che sarà l’aspetto del nostro paese nei prossimi anni.

Devo anzitutto precisare che l’accelerazione data in queste ultime settimane all’iter di adozione è stato condizionato dalla prossima emanazione della nuova legge regionale sul consumo del suolo. Se avessimo atteso l’emanazione di questa legge regionale avremmo vanificato il lavoro sin qui svolto ed avremmo dovuto ripensare la pianificazione territoriale in funzione delle novità normative, bloccando per parecchi mesi qualsiasi intervento di trasformazione in campo edilizio ed urbanistico.

Prima di delineare, seppur in maniera generale, le linee portanti dello strumento urbanistico che sarà meglio illustrato dai tecnici estensori, mi preme ricordare che l’iter stabilito dalla Legge Regionale n. 12 del 2005 prevede un procedimento molto complesso iniziato con il conferimento dell’incarico ai tecnici estensori. Si sono avute le due conferenze VAS, alle quali hanno partecipato tutti gli enti interessati (ARPA-ASL-PROVINCIA-REGIONE ecc.) oltre alle associazioni di categoria e le associazioni portatrici di interessi diffusi. Contemporaneamente tutti gli atti sono stati pubblicati sul sito internet del Comune di Ponte di Legno oltre che sul portale della Regione Lombardia.

Successivamente all’adozione si provvederà a trasmettere il piano alla Provincia ed agli Enti interessati ed al deposito per 30 giorni nella segreteria comunale; ci saranno inoltre altri 30 giorni per le osservazioni. Quindi a seguito della concertazione con la Provincia si tornerà in Consiglio per l’approvazione definitiva.

Desidero anzitutto ringraziare quanti hanno lavorato in questi mesi per la preparazione del Piano di Governo del Territorio. In primis i tecnici estensori ed i funzionari dell’ufficio tecnico comunale. Ringrazio tutti gli amministratori che a vario titolo hanno contribuito alla stesura del documento.

Il nuovo strumento di programmazione urbanistica denominato **PGT** che ci apprestiamo ad adottare andrà a sostituire, ad avvenuta approvazione, il Piano Regolatore Generale vigente, che, anche se con alcune varianti, ha mantenuto nel tempo l’impianto cartografico e normativo originario risalente al 1975.

Dall’approvazione del PGT ad oggi, numerose sono state le riforme introdotte da normative nazionali, regionali e da strumenti particolari quali il Piano del Parco ed Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP).

La legge regionale 12/2005 “legge per il governo del territorio” prevede che lo strumento di pianificazione venga articolato su tre atti:

- il **Documento di Piano** che individua gli obiettivi di sviluppo; in modo sintetico disciplina le aree di espansione;
- il **Piano delle Regole** che regola il territorio già urbanizzato;
- il **Piano dei Servizi** che contiene le indicazioni delle aree per servizi pubblici e di interesse pubblico.

Ciò premesso, voglio ricordare quali sono gli obiettivi principali che hanno guidato l’Amministrazione comunale nella stesura del piano.

L’indirizzo che l’amministrazione comunale ha espresso fin dall’origine per la redazione del PGT è stato quello di finalizzare tutti gli interventi edilizi previsti sul territorio prioritariamente alla realizzazione di strutture turistico-ricettive, specialmente di tipo alberghiero di elevata qualità, con l’eccezione di una parte destinata alla abitazioni dei soli residenti.

Il P.G.T. favorirà dunque prioritariamente la conservazione e lo sviluppo della capacità ricettiva ed il miglioramento qualitativo delle stesse, allo scopo di incentivare un'offerta turistica di pregio, fondata sulle valenze ambientali del territorio e sull'articolata disponibilità d'infrastrutture per la pratica degli sports invernali.

In termini quantitativi il nuovo strumento realizza una drastica riduzione del suolo agricolo trasformabile eliminando alcune aree prima destinate a lottizzazione, divenute incompatibili con i vincoli sopravvenuti di natura geologica, idrogeologica, di tutela paesistica e di salvaguardia previsti dal Piano del Parco dell'Adamello o da strumenti sovraordinati al PRG; esso introduce inoltre un innovativo meccanismo incentivante finalizzato ad incrementare la capacità ricettiva del territorio.

Il PGT propone nel DdP 17 ambiti di trasformazione (AdT) e tre aree da destinare a progetti SUAP già presentati, per un totale di circa 400.000 mq, ponendosi tuttavia un limite quantitativo massimo complessivo di consumo di suolo di 150.000 mq. nel quinquennio successivo all'approvazione del Piano.

Ugualmente nel Piano delle Regole è stato definito un analogo **limite di edificabilità nel quinquennio**, pari a m³ 100.000 con indici parametrati al valore paesaggistico delle aree.

L'edificazione nei nuovi ambiti, con esclusione dell'Adt n. 2 a destinazione artigianale, è ammessa attraverso un meccanismo di incentivazione premiale volto a favorire gli interventi turistico-ricettivi, specialmente per gli alberghi di tipo tradizionale.

Attraverso questo meccanismo il Comune regola la concessione delle premialità ammesse sotto forma di diritti edificatori.

Il procedimento premiale d'incentivazione degli interventi sarà attuato per mezzo di uno specifico Regolamento comunale d'attuazione, che disciplinerà le modalità di gestione del processo d'incentivazione premiale; definirà i limiti quantitativi definirà le differenti misure della premialità concessa in base alla tipologia, qualità in termini ricettivi, energetici, ecc. nonché di collocazione sul territorio delle strutture ricettive e definirà criteri e contenuto delle convenzioni obbligatorie.

In sintesi, nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole non potranno essere realizzati interventi edilizi diversi dalla realizzazione di attività turistico ricettive, se non preceduti da interventi di nuova costruzione destinati ad attività turistico ricettive o riqualificazione/ampliamento delle stesse attività già esistenti; fanno eccezione le abitazioni principali dei residenti.”

Terminata l'introduzione il Sindaco passa la parola agli estensori del Piano di Governo del Territorio per l'illustrazione tecnica.

Inizia l'arch. Giovanni Cigognietti che, attraverso la proiezione delle tavole analizza il documento di Piano con i singoli ambiti di trasformazione. A seguire prende la parola l'arch. Anelotti Alessandro che illustra il piano dei servizi ed infine interviene l'arch. Rubagotti Antonio che analizza il piano delle regole.

Le singole slide proiettate durante l'illustrazione sono riassunte nel documento "A", depositato agli atti che, seppur non materialmente allegato, si considera parte integrante della presente deliberazione.

Conclusa la presentazione tecnica del piano, il Sindaco dopo aver delineato l'ordine dei lavori, dichiara aperto il dibattito.

Interviene il consigliere CENINI DIEGO il quale si dichiara in linea di massima d'accordo sulle linee guida generali del nuovo strumento urbanistico a lui illustrate in una recente riunione con l'Amministrazione Comunale. Sottolinea tuttavia che la propria richiesta di essere coinvolto nell'iter di predisposizione del P.G.T., formulata all'indomani delle elezioni amministrative, non è stata accolta. Per questo motivo non ha la possibilità di esprimersi nel merito delle singole previsioni del piano la cui mole documentale richiede tempi più lunghi di analisi e di studio.

Interviene il consigliere RIZZI MARIO che, dopo aver letto la dichiarazione di seguito integralmente riportata, dichiara che non intende partecipare alla discussione e alla votazione e preannuncia la sua uscita dall'aula.

“Sig. Sindaco, Signori consiglieri,

Il PGT è stato fermo per anni, ora serve fare tutto di corsa, senza avvisare come al solito nessuno, senza dare tempo di valutare gli atti, senza che ci sia stata una sola assemblea pubblica o un consiglio comunale informativo sul PGT;

ancora una volta ci troviamo a deliberare su temi importanti senza che sia stata data adeguata informazione e rilevanza consiliare e pubblica agli stessi.

Al PGT poi in modo particolare:

bisogna redigerlo sin dall'inizio della precedente tornata amministrativa (la legge regionale e' del 2005), siamo rimasti tra i pochissimi comuni a non averlo evaso e lei, Sig. sindaco, mi chiama venerdì per informarmi della convocazione di stasera ! ieri, dico ieri, l'ufficio tecnico mi invia 17 fogli pieni di nomi per verificare che io non sia parente di qualcuno entro il quarto grado?

Inoltre, ad oggi non ho ricevuto nessuna informazione circa il progetto afferente il PGT.

Non si fa così sig. Sindaco, non è così che si rispettano le persone ed i ruoli che i dalignesi hanno assegnato a noi tutti.

Formalmente e tecnicamente avrete forse rispettato tutti i criteri, ma la collaborazione, l'apertura, la volontà di tratteggiare assieme il futuro del paese attraverso il suo sviluppo urbanistico di sicuro non l'avete applicata nella sostanza.

Aperture zero.

Come al solito, niente di nuovo, ma speravo di poter superare assieme a Lei i pregiudizi di posizioni rigide ed assiomatiche per dare il mio contributo, nella chiarezza dei ruoli che gli elettori hanno assegnato.

E allora le mie sollecitazioni ad evadere il PGT dei mesi e degli anni precedenti, le sue dichiarazioni di disponibilità, si perdono in una convocazione dal venerdì al mercoledì.

Ma veniamo al merito:

Voi, pur nel rispetto delle norme, mantenete l'abitudine di approvare con urgenza provvedimenti che incidono sulla vita e sui patrimoni delle persone e sulla intera comunità.

Si, perché i dalignesi devono sapere che se avevano un terreno edificabile che aveva un valore ora non l'hanno più. Hanno ancora il terreno, ma l'edificabilità forse non c'è più, con buona pace dell'IMU ed ICI pagate per una vita.

Ed il loro patrimonio è cambiato.

Per alcuni, pochi, è anche aumentato. Si, perché si potrà costruire solo su alcuni terreni. Siamo alle solite:

A - chi ha fatto le scelte?

B - Con quali criteri?

C - Per quale sviluppo?

Non si parla di una piccola cosa, si parla dello strumento che pianifica lo sviluppo urbanistico ed edilizio - e quindi il paese che vogliamo per i prossimi anni. Chi sa di cosa parliamo?

Il PGT, è bene ricordarlo, è uno strumento flessibile, con validità quinquennale, sempre modificabile dal consiglio comunale.

Ora, riteniamo proprio che nei prossimi 5 anni, sia necessario prevedere l'edificazione che la maggioranza ha inserito?

Davvero ritenete che nei prossimi 5 anni si venda tutto l'invenduto, tutti gli appartamenti usati, si costruisca e si venda quanto già concesso e poi si costruiscano ulteriori immobili?

Ma sapete di quanti appartamenti parliamo? almeno di qualche centinaio. Conoscete la realtà e le difficoltà del paese? Il buon senso vorrebbe che il nostro PGT per i prossimi 5 anni sia a crescita zero di immobili, altro che prevedere decine di migliaia di metri cubi!!!!

Il territorio del Comune di Ponte di Legno nel corso degli ultimi 30/40 anni ha avuto un'espansione residenziale al di sopra delle proprie potenzialità con una edificazione che non è andata di pari passo con la realizzazione delle infrastrutture necessarie per far apprezzare al turista il paese nel suo insieme.

Aver operato per il turismo dell'alta Valle la monocultura dello sci alpino dimenticando per anni le altre potenzialità offerte dal territorio ci pone oggi di fronte alla necessità di invertire drasticamente lo sfruttamento del suolo, per operare politiche atte alla valorizzazione di quanto ancora la natura è capace di offrire.

Già queste premesse impongono un utilizzo più razionale del territorio.

Per i motivi suesposti abbandono l'aula e non partecipo a nessuna delle numerose votazioni.

Dio perdona sempre, gli uomini qualche volta, la terra mai.

Il consigliere Comune di Ponte di Legno (Voltiamo Pagina)

Mario Rizzi

Il consigliere RIZZI MARIO esce dall'aula, pertanto risultano presenti n. 6 consiglieri.

Chiede e ottiene la parola il consigliere BEZZI MARIO il quale premette che l'adozione del piano rappresenta anzitutto una scelta di responsabilità nei confronti dell'intera cittadinanza. Rischiare di vanificare il lavoro svolto sino ad oggi sarebbe, a suo giudizio, gravemente lesivo delle possibilità di sviluppo del territorio per il prossimo futuro. Ringrazia quindi il consigliere CENINI per la scelta di restare presente ai lavori del consiglio, non sottacendo che il lasso di tempo intercorrente tra il deposito degli atti e la definitiva approvazione sarà anche l'occasione per eventualmente migliorare gli aspetti dello strumento che ancora ne richiedessero la necessità. Entrando nel merito delle scelte intende sviluppare quattro punti essenziali che ritiene costituiscano le motivazioni per le quali è opportuno dare fiducia al nuovo strumento urbanistico.

Il primo motivo è costituito dal rapporto esistente tra la nuova edificazione a carattere residenziale e quella a carattere turistico-ricettivo. Si tratta di una condizione nuova, in passato non presente negli strumenti urbanistici comunali, che per questo hanno permesso un eccessivo ampliamento degli edifici residenziali a scapito di quelli ricettivi.

Con le nuove regole si pongono le basi per uno sviluppo misurato del tessuto urbano e più adeguato a una stazione turistica come Ponte di Legno.

Il secondo motivo è costituito dalle modalità di individuazione delle nuove aree di espansione. Nel nuovo strumento urbanistico sono state inserite tutte le aree già edificabili con il precedente strumento eccettuate quelle ricadenti in vincoli di natura sopraordinata. Sono stati tuttavia stabiliti limiti quantitativi massimi sia per quanto riguarda il tessuto urbano consolidato, sia per quanto

riguarda il consumo di nuovo suolo. Nel primo caso, sarà possibile l'edificazione massima di 100.000 mc. che corrispondono a meno del 10% del tessuto consolidato; nel secondo il consumo di suolo sarà possibile per un limite massimo di 100.000 mq. pari allo 0,1% del territorio complessivo.

Il terzo motivo indicato dal consigliere BEZZI quale punto di forza dell'adottando strumento urbanistico è costituito dalle norme sulla prima casa che riassume nello slogan "*ricominciare da te dalignese*". Precisa che non si tratta di una regola discriminatoria nei confronti di coloro che non sono di Ponte di Legno, ma che rappresenta un segno di attenzione nei confronti di tutti i cittadini, in particolare delle giovani famiglie, che intendono realizzare a Ponte di Legno la loro prima abitazione. Per fare ciò sarà possibile andare in deroga alle previsioni di piano. Si andrà così a recepire un orientamento amministrativo già sperimentato attraverso le agevolazioni introdotte dalla precedente Amministrazione per la realizzazione delle "prime case".

Il quarto ed ultimo aspetto innovativo è rappresentato dall'introduzione dei certificati del cosiddetto "*borsino immobiliare*". Si tratta di una novità essenziale che consentirà la cessione a titolo oneroso di quote di volume edificabile, da parte di proprietari di immobili, e che consentirà agli stessi di poter reinvestire i profitti di tale cessione nella ristrutturazione del patrimonio esistente.

Il consigliere BEZZI osserva infine che la scelta di potenziare lo sviluppo del tessuto ricettivo richiederà parallelamente lo sviluppo dei servizi a corredo del turismo creando un indotto ricco di opportunità. In conclusione il consigliere Bezzi afferma che, facendo di quello che in passato era il punto di debolezza del nostro territorio, il punto di forza per lo sviluppo futuro, non si può non essere orgogliosi di votare a favore dello strumento urbanistico.

Il consigliere CENINI DIEGO chiede se sarà approvato anche un regolamento edilizio a corredo del P.G.T.

Risponde l'arch. Rubagotti che il regolamento edilizio non fa parte della documentazione costituente il Piano di Governo del Territorio in quanto destinato a disciplinare aspetti edilizi e igienico-sanitari degli edifici, non quindi aspetti urbanistici. Il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare con appositi regolamenti i criteri di dettaglio per le premialità volumetriche previste dal nuovo strumento urbanistico e sul funzionamento del "*borsino immobiliare*".

A quest'ultimo proposito interviene il consigliere BEZZI MARIO che ribadisce l'impegno politico assunto nella conferenza dei capigruppo di consultare la minoranza su tutti i regolamenti attuativi del P.G.T. manifestando l'obiettivo di approvarli contestualmente al piano stesso ovvero prima della sua pubblicazione finale.

Chiede di nuovo la parola il consigliere CENINI DIEGO per invitare l'Amministrazione, qualora non lo abbia già fatto, a regolamentare la costruzione da parte di privati di piccole pertinenze agli edifici. Invita in conclusione tutti i cittadini a recarsi in Comune per prendere visione del piano e a presentare eventuali osservazioni.

Termina la discussione il Sindaco dispone il passaggio alle votazioni precisando che si procederà con singole votazioni all'approvazione rispettivamente dapprima dell'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, quindi dell'aggiornamento del reticolo idrico principale e minore del Piano di Governo del Territorio e dei singoli ambiti di trasformazione.

Informa i consiglieri che durante la votazione dei singoli ambiti si dovrà tenere conto di eventuali incompatibilità previste dall'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000. Su richiesta del consigliere CENINI interviene il Segretario Comunale che da lettura del seguente parere sul dovere di astensione dei consiglieri.

“In base all’art. 78, comma 2. Del TUEL D. Lgs. n. 267/2000 “*Gli amministratori di cui all’articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado*”.

La ratio della norma è quella di evitare che gli amministratori si trovino, anche solo potenzialmente, nella condizione di conflitto di interesse tra l’oggetto della deliberazione e gli interessi propri o dei propri parenti e affini e pertanto non agiscano in maniera imparziale e serena. La regola tende quindi ad evitare che essi possano condizionare nel complesso la formazione della volontà dell’assemblea condizionandone le scelte.

La giurisprudenza amministrativa, al fine di evitare difficoltà insormontabili nei Comuni di medie e piccole dimensioni, si è espressa nel senso della legittimità di una approvazione dello strumento urbanistico per parti separate, con l’astensione per ciascuna di esse di coloro che in concreto vi abbiano interesse, purché a ciò segua una votazione finale dello strumento nella sua interezza. È stato altresì precisato che in tale ipotesi alla votazione finale non si applicano le cause di astensione dal momento che sui punti specifici oggetto del conflitto di interesse si è già votato senza la partecipazione dell’amministratore in conflitto (CdS – sez. IV – 22 giugno 2004 n. 4429 – CdS sez. IV 366316/06/2011).

La norma citata non riporta sulle modalità con le quali debba essere esercitata l’astensione limitandosi a dire che l’amministratore deve “astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione”. La giurisprudenza amministrativa del Consiglio di Stato (si veda la sentenza della Sez. IV 7 giugno 2012 n. 3372) ha precisato che l’art. 78 del TUEL individua nell’astensione dalla votazione e dalla discussione gli strumenti sufficienti a neutralizzare il conflitto di interessi e non ritiene che sia anche necessario l’allontanamento del Consigliere dall’aula. L’allontanamento era espressamente previsto dall’art. 279 del R.D. 3 marzo 1934 n. 383 ma non è stato ribadito dal citato art. 78.

Il TUEL all’art. 38, comma 2 stabilisce che “*Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute (...)*” e al comma 3 dispone che “*I consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa.*”.

È dunque nelle norme statutarie e regolamentari del Comune di Ponte di Legno che dovrebbero rinvenirsi norme specifiche sulle modalità di astensione dei Consiglieri e soprattutto sulla modalità del computo degli astenuti ai fini della validità delle sedute.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio del 16/06/2007 dispone all’art. 51 che “*salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalla legge o dallo statuto, per i quali si richiede una maggioranza speciale, ogni deliberazione si intende approvata quando abbia ottenuto un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a render legale l’adunanza, ma non nel numero dei votanti*”.

Tale previsione regolamentare è perfettamente in linea con l’interpretazione giurisprudenziale fornita dalla citata sentenza del Consiglio di Stato n. 3372/2012. Essa, “*nel prevedere espressamente la computabilità degli astenuti ai fini della validità della seduta (quorum strutturale) ha come obiettivo quello di evitare che l’astensione, ossia la dichiarazione di non voler o poter votare, possa strumentalmente essere utilizzata per condizionare il numero legale. Essa evidentemente presuppone l’accoglimento di una nozione di astensione equivalente negli effetti a quella di assenza, tanto che*

interviene in via eccezionale, sebbene ai soli fini della validità, ad inibire questa tendenziale equivalenza quando l'oggetto della valutazione ricada sulla validità delle sedute."

Sulle singole votazioni i Consiglieri astenuti saranno pertanto considerati come presenti, ma non come votanti."

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

1. il Comune di Ponte di Legno è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 16000 del 24/06/1975;
2. in data 31.03.2005 è entrata in vigore la legge Regionale 11.03.2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" che, per la definizione dell'assetto dell'intero territorio comunale, ha introdotto quale strumento di pianificazione comunale il Piano del Governo del Territorio (PGT);

il Piano del Governo del Territorio ai sensi dell'art. 7 della citata L.R. 12/2005 e s.m.i. è articolato nei seguenti atti:

- il Documento di Piano: lo strumento che definisce strategie, obiettivi ed azioni per un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione nel territorio in esame. Il Documento è l'atto di programmazione strategica degli interventi di trasformazione del territorio, contiene previsioni che non producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, si attua mediante pianificazione esecutiva o atti di programmazione negoziata. Tale atto ha una validità predeterminata di cinque anni ed è sempre modificabile (art. 8 L.R. 12/05);
- il Piano dei Servizi: atto che, previa determinazione della popolazione residente, da insediare e gravitante sul territorio utente dei servizi, disciplina il quadro delle attrezzature e dei servizi esistenti e programma nuovi servizi, secondo parametri di qualità, fruibilità e accessibilità. Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante. Detto atto non ha termini di validità ed è sempre modificabile (art. 9 L.R. 12/05);
- Il Piano delle Regole, atto che:
 - definisce gli ambiti del tessuto urbano consolidato e al loro interno i nuclei di antica formazione;
 - indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;
 - individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante; contiene la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico;
 - individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche, le aree non soggette a trasformazione urbanistica;
 - identifica per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, i parametri urbanistico-edilizi per gli interventi di nuova edificazione o sostituzione;
 - reca una disciplina peculiare per le aree destinate all'agricoltura e per le aree di valore paesaggistico ambientale;
 - le indicazioni contenute nel piano delle regole hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. Detto atto non ha termini di validità ed è sempre modificabile (art. 10 L.R. 12/2005).
- 3. La Giunta Comunale, con atto n. 57 del 15.05.2008, ha deliberato l'avvio del procedimento relativo alla formazione degli atti del PGT, e conseguentemente ciò è stato reso noto mediante pubblicazione, in data 29/06/2009, dell'apposito avviso pubblico con invito a presentare proprie proposte e suggerimenti, all'albo pretorio comunale, sul quotidiano "Il giornale di Brescia", sul sito internet del Comune e manifesti murali nei luoghi di maggior frequentazione;

PRESO ATTO CHE:

- con determinazione del Responsabile del Servizio Territorio n. 127 del 20.11.2009, è stata indetta una procedura negoziata, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 comma 40, art. 54 comma 4 nonché art. 125 comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento dei servizi tecnici di urbanistica consistenti nell'incarico professionale per la redazione del piano di governo del territorio (P.G.T.) e altre attività specialistiche correlate alla formazione del P.G.T. del Comune di Ponte di Legno, per un corrispettivo a base di gara, pari a netti Euro 162.000,00 oltre C.I. 2% ed I.V.A. 20%, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Territorio e Ambiente n. 127 del 20.11.2009, è stato approvato il verbale di gara della procedura negoziata, tenutasi in data 23.02.2010, ed affidato all'associazione temporanea di professionisti studio Cigognetti-Piccardi-Vitali, studio arch. Rubagotti Antonio, studio Openspace e studio arch. Rossella Cervati l'incarico professionale per la redazione del piano di governo del territorio (P.G.T.) e altre attività specialistiche correlate alla formazione del P.G.T. del comune di Ponte di Legno, avendo presentato la miglior offerta economicamente più vantaggiosa;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 127 del 30.12.2011 si è dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio, provvedendo ad individuare, sulla base degli indirizzi generali forniti dalla Regione, l'autorità proponente e procedente nel Comune medesimo, nella figura del Sindaco pro tempore, e l'autorità competente nella VAS, individuata nel Responsabile del Servizio Territorio, sig. Gianluca Guizzardi, quale coordinatore del tavolo tecnico costituito dai professionisti incaricati per la redazione del P.G.T. e/o eventuali consulenti specifici, individuando l'autorità competente per la VAS, nell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica (di cui il Comune di Ponte di Legno fa parte) ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 11 del nuovo statuto dell'Unione stessa, e mantenendo l'autorità proponente e procedente nel Comune di Ponte di Legno;
- l'Unione dei Comuni Lombarda dell'Alta Valle Camonica ha assunto, ai sensi dell'art. 2 comma 11 del proprio Statuto, la funzione di autorità competente per la VAS, istituendo l'ufficio Unico preposto, costituito dal segretario pro tempore dell'Unione e Responsabile Unico del Procedimento, e dalle dott.sse Sara Lodrini e Stefania Anghinelli, titolari dello Studio Associato Percorsi Sostenibili con sede a Milano (MI) Via Volterra, 9, quali membri esterni incaricati, tecnici specializzati in materia ambientale;

VISTO il verbale della prima seduta di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – V.A.S. nel processo di formazione del DOCUMENTO DI PIANO redatto in data 18.09.2011.

VISTO il verbale della seconda seduta di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – V.A.S. nel processo di formazione del DOCUMENTO DI PIANO redatto in data 21.10.2014.

CONSIDERATO:

- che nel corso della 2ª conferenza di valutazione finale sono stati verificati i contributi e pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati ai fini dell'espressione del parere motivato dell'Autorità Competente per la VAS;
- che si sono invitate le parti sociali ad attivare le consultazioni di cui all'art. 13, comma 3 della Legge Regionale 11 marzo 2015, n. 12, con avviso pubblicato sul sito web del Comune in data 05.11.2014;
- che in data 19.08.2014 sono stati pubblicati sul sito Sivas e sul sito web del Comune, ai sensi della citata normativa e del punto 6.5 dell'allegato 1a alla deliberazione di G.R. Lombardia 9/761 del 10.11.2010 relativa alla procedura VAS, la proposta di Rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la proposta di Documento di Piano, per 60 giorni fino al 18/10/2014 ai fini dell'espressione del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati;
- che di detta pubblicazione è stata inviata comunicazione diretta agli interessati con nota del 19/08/2014 n. 4207;
- che entro il termine del 18/10/2014 sono pervenute n. 9 istanze, suggerimenti, proposte inerenti la VAS;

- che ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. e della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.6.2001, del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 integrato dal D.Lgs. 128 del 29.06.2010 e dell'allegato 1° della deliberazione G.R. Lombardia n. 9/761 del 10.11.2010 l'Autorità Competente per la Vas, acquisiti i verbali delle conferenze di valutazione, valutate le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni prodotte ed acquisite agli atti, con suo provvedimento n. 174 del 26/11/2014 ha espresso il parere motivato favorevole sulla compatibilità ambientale della proposta di Piano di Governo del Territorio a condizione che si ottemperi alle /prescrizioni ed indicazioni esposte nel provvedimento stesso rimettendo alla Autorità Procedente la valutazione se modificare gli atti costituenti il piano recependo le indicazioni nella Dichiarazione di Sintesi;

VISTO, quindi, il parere motivato dell'Autorità Competente ai fini della VAS redatto in data 26/11/2014;

VISTA la Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Procedente per la VAS redatta in data 26.11.2014 che costituisce parte sostanziale ed integrante del PGT in adozione e che, ottemperando alle indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato redatto dall'Autorità competente, adegua conseguentemente il documento di piano;

PRESO ATTO che gli elaborati di piano sono stati coordinati anche in rapporto:

- al piano cimiteriale e alle relative fasce di rispetto;
- alla Componente geologica idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ponte di Legno in aggiornamento allo studio geologico del territorio comunale e a successivi studi geologici di dettaglio approvati, sulla quale la Regione si è espressa con parere favorevole con prescrizioni n. Z1.2014.0010273 del 01/08/2014 acquisito al Protocollo del Comune in data 1.08.2014, nonché con parere Z1.2014.0013368 del 20/10/2014 14:56 acquisito al Protocollo del Comune in data 24.10.2014, parte integrante del PGT in adozione e di cui al primo punto della successiva fase deliberativa;
- Al Reticolo Idrico Minore sul quale la Regione si è espressa con parere favorevole n. AE03.2013.0001389 del 05/03/2013, acquisito al Protocollo del Comune in data 08/03/2013 n. 1383 P.G., in atti, che diventa parte integrante del PGT in adozione e di cui al secondo punto della successiva fase deliberativa;

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.6.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006 "norme in materia ambientale" e le modifiche ed integrazioni apportate con il D.Lgs. 128/2010;
- la deliberazione di Consiglio Regione Lombardia n. VII/351 del 13.3.2007 che ha approvato gli indirizzi generali per la VAS in attuazione della L.R. 12/2005 art 4, comma 1;
- la deliberazione di G.R. Lombardia 10.11.2010 n. 9/761 che ha determinato la procedura di VAS modificando e sostituendo le precedenti delibere di G.R. Lombardia 8/6420 del 27.12.2008 e 8/10971 del 30.12.2009;
- gli artt. 42, comma 2 lett. b, e 49 del D.Lgs. 267/2000;
- l'art. 13 della L.R. 12/2005;
- il Decreto Ministeriale 09.05.2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante";
- la deliberazione di G.R. Lombardia n. 8/1566 del 22.12.2005 "Criteri regionali relativi alla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT" aggiornata con deliberazione G.R. Lombardia 8/7374 del 28.5.2008 e con DGR n. IX/4287 del 25 ottobre 2012;

VISTI i documenti facenti parte della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio redatti dalla dott.ssa Simona Albini con studio a Brescia in Via Stoppani, 29;

VISTA la DGR n° 8/1566 del 22/12/2005 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11 Marzo 2005, n 12";

VISTA la DGR n. 8/7374 del 28 maggio 2008;

CON VOTI favorevoli n. 5, contrari nessuno, astenuti n. 1 (Cenini Diego), espressi in forma palese dai n. 6 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA
PARTE 1^a

1) Di adottare l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio ai sensi della D.g.r. del 28 maggio 2008 n. 8/7374, costituito dai seguenti elaborati tecnici e grafici che, benché non materialmente allegati ma depositati agli atti, si considerano quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento e di seguito dettagliatamente elencati:

- Relazione Geologica

Allegati

- Tavole 1a, 1b, 1c, 1d, 1e, 1f, 1g, 1h, 1i – Carta geomorfologica - scala 1:2.000
- Tavole 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 2f, 2g – Carta di sintesi – scala 1:5.000
- Tavole 3a, 3b – Carta della pericolosità sismica locale – PSL 1° livello – scala 1:10.000
- Tavole 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g - Carta dei vincoli - scala 1:5.000
- Tavole 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 5f, 5g – Carta di fattibilità geologica – scala 1:5.000
- Tavole 6a, 6b, 6c, 6d, 6e, 6f, 6g, 6h, 6i – Carta di fattibilità geologica – scala 1:2.000
- Carta del dissesto con legenda uniformata a quella del PAI – A, B - scala 1:10.000

Successivamente:

PARTE 2^a

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i documenti facenti parte del reticolo idrico del Piano di Governo del Territorio redatti dalla Dr.ssa Simona Albinì con studio a Brescia in Via Antonio Stoppani n. 29 e dal Dott. Ing. Antonio Di Pasquale, con studio in Castenedolo in Via Belpietro 15;

VISTA la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2000;

VISTA la L.R. n. 31 del 05.12.2008

VISTO il DGR n. IX/4287 del 25 ottobre 2012;

CON VOTI favorevoli n. 5, contrari nessuno, astenuti n. 1 (Cenini Diego), espressi in forma palese dai n. 6 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1) Di adottare l'aggiornamento del reticolo idrico principale e minore del Piano di Governo del Territorio ai sensi della DGR n. IX/4287 del 25 ottobre 2012, costituito dai seguenti elaborati tecnici e grafici che, benché non materialmente allegati ma depositati agli atti, si considerano quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento e di seguito dettagliatamente elencati :

- Relazione Descrittiva

-Regolamento dell'attività di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico

- Tavole 1 (Nord e Sud) – scala 1:10.000 - Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale.

- Tavole 2.1 (Nord e Sud) – scala 1:10.000 - Individuazione del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto –

- Inquadramento intero territorio comunale.

-Tavole 2.2 (Nord e Sud) – scala 1:5.000 - Individuazione del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto – Dettaglio delle aree urbanizzate e di fondo valle.

PARTE 3ª

Successivamente,

Considerato che, sulla base di un ormai consolidato orientamento giurisprudenziale, onde evitare che risulti impossibile il procedere all'adozione dello strumento urbanistico reso obbligatorio dalla Legge Regionale n. 12/2005, con conseguente *“violazione del principio di democraticità, l'organo giurisdizionale ha sottolineato la correttezza della modalità procedurale della “votazione frazionata” alla quale deve, però comunque seguire la fase conclusiva con esame, discussione, votazione ed approvazione del documento pianificatorio nel suo complesso e con la partecipazione di tutti i consiglieri comunali, ivi compresi quelli che si sono astenuti sui singoli punti del disegno pianificatorio, senza che ciò comporti violazione del citato art. 78 D.Lgs. n. 267/2000.* Infatti in sede di votazione finale, i consiglieri “interessati” non sono più in condizione di influire sulla scelta pianificatoria che riguarda i propri interessi, *”posto che sulla stessa questione si è già formato il consenso senza la loro partecipazione “(TAR Lazio,II n. 7590 del 4.09.2002).* Identico è anche l'orientamento del TAR Brescia, 30.05.2006 n. 648, che ha statuito: *“osserva il collegio che la votazione separata su singole componenti del piano - senza la presenza dei Consiglieri di volta in volta interessati - è stata ritenuta dalla giurisprudenza ragionevole, realistica e legittima, a fronte dell'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000, proprio tenuto conto della situazione dei piccoli comuni nei quali gran parte dei Consiglieri e dei loro parenti e affini sono proprietari di terreni incisi dalle previsioni urbanistiche.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 1 – Località Zoanno, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: NESSUNO

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di adottare l'ambito n. 1 – località Zoanno , così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 2 – Valle di Pezzo, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: NESSUNO

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di adottare l'ambito n. 2 – Valle di Pezzo , così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 3 – Via Trento, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: BEZZI MARIO GIUSEPPE.

CON VOTI favorevoli n. 4, astenuti 2 (Bezzi Mario Giuseppe - Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 3 – Via Trento , così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 4 – Via Dalegno, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: SANDRINI AURELIA – MORESCHI FERDINANDO – CENINI DIEGO.

CON VOTI favorevoli n. 3, astenuti 3 (Sandrini Aurelia – Moreschi Ferdinando – Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 4 – Via Dalegno, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 5 – Via Baslini, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: NESSUNO

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 5 – Via Baslini, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 6 – Acquaseria, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: NESSUNO

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 6 – Acquaseria, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 7 – Via Cida, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **NESSUNO**

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 7 – Via Cida, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 8 – Narcanello, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **MACULOTTI ANGELO ROCCO – DONATI ENNIO GIACOMO.**

CON VOTI favorevoli n. 3, astenuti 3 (Donati Ennio Giacomo – Maculotti Angelo Rocco – Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 8 – Narcanello, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 9 – Via Nazionale, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **NESSUNO**

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 9 – Via Nazionale, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 10 – Sozzine Basse, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **MACULOTTI ANGELO ROCCO.**

CON VOTI favorevoli n. 4, astenuti 2 (Maculotti Angelo Rocco - Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 10 – Sozzine Basse, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 11 – Sozzine Alte, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **NESSUNO**

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di adottare l'ambito n. 11 – Sozzine Alte, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 12 – Tonale Medio, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **NESSUNO**

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di adottare l'ambito n. 12 – Tonale Medio, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 13 – Case Sparse del Tonale – Ca de Ross, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **BEZZI MARIO GIUSEPPE.**

CON VOTI favorevoli n. 4, astenuti 2 (Bezzi Mario Giuseppe - Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di adottare l'ambito n. 13 – Case Sparse del Tonale – Ca de Ross, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 14 – Case Sparse del Tonale – Zona Fata, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **BEZZI MARIO GIUSEPPE.**

CON VOTI favorevoli n. 4, astenuti 2 (Bezzi Mario Giuseppe - Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 14 – Case Sparse del Tonale – Zona Faïta, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 15 – Case Sparse del Tonale – A destra dei frati, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: SANDRINI AURELIA - BEZZI MARIO GIUSEPPE.

CON VOTI favorevoli n. 3, astenuti 3 (Sandrini Aurelia – Bezzi Mario Giuseppe - Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 15 – Case Sparse del Tonale – A destra dei frati, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 16 – Passo Tonale – vicino Hotel Paradiso, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: BEZZI MARIO GIUSEPPE – DONATI ENNIO GIACOMO.

CON VOTI favorevoli n. 3, astenuti 3 (Bezzi Mario Giuseppe – Donati Ennio Giacomo – Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 16 – Passo Tonale – vicino Hotel Paradiso, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ambito n. 17 – Passo Tonale - monumento, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: NESSUNO

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare l'ambito n. 17 – Passo Tonale - monumento, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il SUAP N. 1 – Via F.lli Calvi, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **NESSUNO**

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare il SUAP N. 1 – Via F.lli Calvi, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il SUAP N. 2 – Faita - Tonale Medio, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **NESSUNO**

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare il SUAP N. 2 – Faita - Tonale Medio, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il SUAP N. 3 – Passo Tonale – vicino Hotel Savoia, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Consiglieri che dichiarano di astenersi per incompatibilità dal prendere parte alla discussione ed alla votazione: **NESSUNO**

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di adottare il SUAP N. 3 – Passo Tonale – vicino Hotel Savoia, così come individuato dalla tavola – Documento di Piano Ph 05.e;

Dopo di che

PARTE 4ª

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Legge della Regione Lombardia del 11/03/2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio”;

VISTE le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n° 8/1681 del 29/12/2005 “ Modalità per la pianificazione Comunale”;

- n° 8/1563 del 22/12/2005 “Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)”;
- n° 8/351 del 13/03/2007 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e Programmi”;
- n° 8/6420 del 27/12/2007 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)”;
- n° 8/8059 del 19/09/2008;
- n° 8/8138 del 1/10/2008.

ACCERTATO che la competenza a deliberare sulla proposta in oggetto appartiene al Consiglio Comunale ai sensi dell’art. 42, comma 2 lett. b), del D. Lgs. 18/08/2000, n° 267;

VISTO il parere espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000 ed allegato alla presente;

VISTE le votazioni precedenti relative ai singoli ambiti e sulla componente geologica e sull’aggiornamento del reticolo idrico e ritenuto di procedere ad effettuare una votazione complessiva unitaria e finale sull’intero PGT, atteso che, secondo la giurisprudenza (in particolare Cons. Stato, sez. IV, 22.06.04 n. 4429 - e TAR Veneto, sez I, n. 4159/03) la votazione finale “unitaria” è pur sempre necessaria, in quanto in questa specifica ipotesi non si pone un obbligo di astensione giacché sulle parti oggetto dell’”interesse” del Consigliere Comunale, si è già espresso il Consiglio Comunale;

CON VOTI favorevoli n. 5, astenuti n. 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. **Di prendere** atto dello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ponte di Legno illustrata in premessa, ed in particolare dei contenuti dei Verbali delle conferenze di valutazione, della Formulazione parere ambientale motivato” (All. C) espresso in data 26.11.2014 dall’autorità competente per la Vas d’intesa con l’autorità procedente, nonché dei contenuti della “Dichiarazione di sintesi” (All. D) redatta in data 26.11.2014 dall’autorità procedente d’intesa con l’Autorità competente per la VAS.
2. **Di adottare** il Piano per il Governo del Territorio del Comune di Ponte di Legno redatto dall’associazione temporanea di professionisti studio Cigognetti-Piccardi-Vitali, studio arch. Rubagotti Antonio, studio Openspace e studio arch. Rossella Cervati, ai sensi degli artt. 7, 8, 9 e 10 della Legge Regionale n. 12/2005, costituito dai seguenti elaborati tecnici e grafici che, benché non materialmente allegati ma depositati agli atti, si considerano quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento e di seguito dettagliatamente elencati:

DOCUMENTO DI PIANO

Quadro ricognitivo e programmatico:

- P.a.01.a. Inquadramento territoriale e orto fotografia, in scala 15.000
- P.a.02. Piano Territoriale della Regione Lombardia: estratti delle tavole e sintesi illustrativo-descrittiva
- P.a.03. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia: estratti delle tavole e sintesi illustrativo-descrittiva
- P.a.04.e. Pianificazione d'area vigente, in scala 5.000
- P.a.05.e. Le reti ecologiche: regionale (RER) e provinciale (REP)

Quadro conoscitivo:

- P.b.01. Il sistema fisico-naturale, in scala 10.000
- P.b.02. Il sistema dell’agricoltura e dell’antropizzazione culturale, in scala 10.000
- P.b.03. Il sistema delle permanenze storico-culturali e del paesaggio urbano, in scala 10.000
- P.b.04h. Uso del suolo, in scala 5.000
- P.b.04i. Uso del suolo, in scala 5.000

- P.b.04j. Uso del suolo, in scala 5.000
- P.b.04k. Uso del suolo, in scala 5.000
- P.b.04l. Uso del suolo, in scala 5.000
- P.b.04m. Uso del suolo, in scala 5.000
- P.b.04n. Uso del suolo, in scala 5.000
- P.b.05h. Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 5.000
- P.b.05i. Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 5.000
- P.b.05j. Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 5.000
- P.b.05k. Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 5.000
- P.b.05l. Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 5.000
- P.b.05m. Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 5.000
- P.b.05n. Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 5.000
- P.b.06.a. Individuazione del sistema commerciale ed alberghiero, in scala 2.000
- P.b.07h. Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 5.000
- P.b.07i. Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 5.000
- P.b.07j. Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 5.000
- P.b.07k. Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 5.000
- P.b.07l. Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 5.000
- P.b.07m. Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 5.000
- P.b.07n. Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 5.000
- P.b.08.a. Esposizione dei versanti, in scala 15.000
- P.b.09.a. Acclività, in scala 15.000

Quadro dei vincoli e delle limitazioni nell'uso del suolo:

- P.f.01h. Vincoli amministrativi, in scala 5.000
- P.f.01i. Vincoli amministrativi, in scala 5.000
- P.f.01j. Vincoli amministrativi, in scala 5.000
- P.f.01k. Vincoli amministrativi, in scala 5.000
- P.f.01l. Vincoli amministrativi, in scala 5.000
- P.f.01m. Vincoli amministrativi, in scala 5.000
- P.f.01n. Vincoli amministrativi, in scala 5.000
- P.f.02.a. Vincoli paesaggistici e storici, in scala 15.000
- P.f.02.e. Vincoli paesaggistici e storici, in scala 5.000

Obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione:

- P.h.01. Relazione del Documento di Piano
- P.h.02. Indirizzi del Documento di Piano - Ambiti di Trasformazione, Individuazione e disposizioni attuative
- P.h.05.e. Tavola riassuntiva delle previsioni di piano, in scala 5.000
- P.h.06.e. Consumo di suolo esogeno ed endogeno, in scala 5.000
- P.h.07. Consumo di suolo esogeno ed endogeno
- P.h.07.c-d. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, in scala 5.000
- P.h.07.e. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, in scala 5.000

Piano del Paesaggio:

- P.e.01. Relazione paesistica
- P.e.02. Sistema fisico-naturale, in scala 15.000
- P.e.03. Sistema dell'agricoltura e dell'antropizzazione colturale, in scala 15.000
- P.e.04. Sistema delle permanenze storico-culturali, in scala 15.000
- P.e.04-bis. Elementi storici culturali, in scala 15.000
- P.e.05. Sintesi delle sensibilità paesaggistiche, in scala 15.000

Valutazione ambientale:

Prima Conferenza per la V.A.S. – 18.09.2012:

Analisi preliminare del contesto ambientale

Documento di Scoping

Allegati al documento di Scoping

Seconda Conferenza per la V.A.S. – 21.10.2014:

Rapporto ambientale

Rapporto ambientale - Allegato AdT

Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale

Tav1.1 Tematiche paesaggistiche e ambiti di trasformazione, in scala 15.000

Tav1.2 Tematiche paesaggistiche e ambiti di trasformazione, in scala 5.000

Tav2.1 Tematiche territoriali e ambiti di trasformazione, in scala 15.000

Tav2.2 Tematiche territoriali e ambiti di trasformazione, in scala 5.000

Documento recepito: Componente Geologica Idrogeologica e Sismica: - gennaio 2014 “*Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in aggiornamento allo studio geologico del territorio comunale di supporto al PRG in attuazione dell’art. 57 della l.r. n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i. e sulla base dei criteri della d.g.r. n. IX/2616 del 30 novembre 2011*”, redatto da Geostudio Dott.ssa Simona Albini – geologo, composto da:

Relazione Geologica

Allegati

Tavole 1a, 1b, 1c, 1d, 1e, 1f, 1g, 1h, 1i – Carta geomorfologica - scala 1:2.000

Tavole 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 2f, 2g – Carta di sintesi – scala 1:5.000

Tavole 3a, 3b – Carta della pericolosità sismica locale – PSL 1° livello – scala 1:10.000

Tavole 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g – Carta dei vincoli - scala 1:5.000

Tavole 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 5f, 5g – Carta di fattibilità geologica – scala 1:5.000

Tavole 6a, 6b, 6c, 6d, 6e, 6f, 6g, 6h, 6i – Carta di fattibilità geologica – scala 1:2.000

Carta del dissesto con legenda uniformata a quella del PAI – A, B - scala 1:10.000

Documento recepito: Documento di Polizia idraulica: - novembre 2012 “*Regolamento di polizia idraulica*” L.R. n. 1 del 05.01.2000, L.R. n. 31 del 05.12.2008; D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012 redatto da Geostudio “*Dott.ssa Simona Albini – geologo e Dott. Antonio di Pasquale – ingegnere*” composto da:

Relazione Descrittiva

Regolamento dell’attività di Polizia Idraulica sul Reticolo Idrico

Tavole 1 (Nord e Sud) – scala 1:10.000 - Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale.

Tavole 2.1 (Nord e Sud) – scala 1:10.000 - Individuazione del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto – Inquadramento intero territorio comunale.

Tavole 2.2 (Nord e Sud) – scala 1:5.000 - Individuazione del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto – Dettaglio delle aree urbanizzate e di fondo valle.

Documento recepito: Rete Ecologica Comunale (REC)

P.h.03. La Rete Ecologica Comunale (REC)

P.h.04. Individuazione della Rete Ecologica Comunale (REC), in scala 15.000

Documento allegato: Studio di Incidenza V.I.C. redatto dal “*Dott. in scienze ambientali Davide Gerevini*”, composta da:

VIC - Studio di incidenza del PG

VIC - Studio di incidenza del PGT - Allegati

Documento allegato: Componente Agronomica:

Studio agronomico-forestale redatto dallo Studio di progettazione del "Dott. agr. Gianpietro Bara", composto da: Studio agronomico-forestale

IL PIANO DEI SERVIZI

- S.a.01. Relazione del Piano dei Servizi
- S.a.02. Norme Tecniche per il Governo del Piano dei Servizi

Trasporto Pubblico Locale:

- S.b.01. Il sistema del trasporto pubblico locale - Individuazione linee e fermate
- S.b.02. Il sistema del trasporto pubblico locale - Analisi del livello qualitativo

I servizi a rete:

- S.c.01.a. Individuazione fognature, in scala 15.000
- S.c.02.a. Individuazione acquedotto, in scala 15.000
- S.c.03.a. Individuazione teleriscaldamento, in scala 15.000
- S.c.04.a. Individuazione illuminazione pubblica ed antenne, in scala 15.000
- S.c.05.a. Individuazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica, in scala 15.000
- S.c.06.a. Classificazione funzionale delle strade e fasce di rispetto, in scala 15.000
- S.c.06.e. Classificazione funzionale delle strade e fasce di rispetto, in scala 5.000

Classificazione dei servizi:

- S.d.01.a.(Ponte di Legno)-I servizi comunali esistenti e di progetto-localizzazione, tipologia e bacino d'utenza,in scala 2.000
- S.d.01.c.(Pezzo) - I servizi comunali esistenti e di progetto - localizzazione, tipologia e bacino d'utenza, in scala 2.000
- S.d.01.g.(Tonale) - I servizi comunali esistenti e di progetto - localizzazione, tipologia e bacino d'utenza, in scala 2.000
- S.d.01.a. I servizi comunali esistenti e di progetto - localizzazione, tipologia e bacino d'utenza, in scala 5.000
- S.d.01.c. I servizi comunali esistenti e di progetto - localizzazione, tipologia e bacino d'utenza, in scala 5.000
- S.d.01.d. I servizi comunali esistenti e di progetto - localizzazione, tipologia e bacino d'utenza, in scala 5.000
- S.d.01.e. I servizi comunali esistenti e di progetto - localizzazione, tipologia e bacino d'utenza, in scala 5.000
- S.d.01.f. I servizi comunali esistenti e di progetto - localizzazione, tipologia e bacino d'utenza, in scala 5.000
- S.d.02.a. I servizi comunali esistenti e di progetto - Proprietà pubbliche e aree da acquisire, in scala 5.000
- S.d.02.c. I servizi comunali esistenti e di progetto - Proprietà pubbliche e aree da acquisire, in scala 5.000
- S.d.02.d. I servizi comunali esistenti e di progetto - Proprietà pubbliche e aree da acquisire, in scala 5.000
- S.d.02.e. I servizi comunali esistenti e di progetto - Proprietà pubbliche e aree da acquisire, in scala 5.000
- S.d.02.f. I servizi comunali esistenti e di progetto - Proprietà pubbliche e aree da acquisire, in scala 5.000
- S.d.03. Schede di rilevazione AM: servizi amministrativi
- S.d.04. Schede di rilevazione C: servizi per la cultura ed il tempo libero
- S.d.05. Schede di rilevazione I: servizi per l'istruzione
- S.d.06. Schede di rilevazione IM: impianti tecnologici
- S.d.07. Schede di rilevazione P: servizi per il trasporto
- S.d.08. Schede di rilevazione R: servizi religiosi
- S.d.09. Schede di rilevazione SA: servizi sanitari
- S.d.10. Schede di rilevazione SM: servizi militari
- S.d.11. Schede di rilevazione SO: servizi sociali
- S.d.12. Schede di rilevazione SP: servizi sportivi
- S.d.13. Schede di rilevazione ST: servizi tecnologici
- S.d.14. Schede di rilevazione TU: servizi per il turismo
- S.d.15. Schede di rilevazione V: servizi ricreativi

IL PIANO DELLE REGOLE

R.a.01. Relazione del Piano delle Regole

R.a.02. Norme di Attuazione

Nuclei di Antica Formazione e Edifici storici in ambito extraurbano:

R.b.01a. Soglie storiche.Ponte-Zoanno-Poia , in scala 1.000

R.b.01b. Soglie storiche.Pezzo-Precasaglio, in scala 1.000

R.b.02a. Livello di degrado.Ponte-Zoanno-Poia, in scala 1.000

R.b.02b. Livello di degrado.Pezzo-Precasaglio, in scala 1.000

R.b.03a. Valore.Ponte-Zoanno-Poia, in scala 1.000

R.b.03b. Valore.Pezzo-Precasaglio, in scala 1.000

R.b.03a-bis. Categorie di intervento.Ponte-Zoanno-Poia, in scala 1.000

R.b.03b-bis. Categorie di intervento .Pezzo-Precasaglio, in scala 1.000

R.b.04a. Uso del suolo.Ponte-Zoanno-Poia, in scala 1.000

R.b.04b. Uso del suolo .Pezzo-Precasaglio, in scala 1.000

R.b.05. Schedatura degli edifici rurali montani

R.b.06.a. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

R.b.06.b. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

R.b.06.c. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

R.b.06.d. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

R.b.06.e. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

R.b.06.f. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

R.b.06.g. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

R.b.06.num. Localizzazione degli edifici rurali montani, in scala 2.000

Il sistema urbano:

R.c.07.Numero di piani a monte, in scala 5.000

R.c.08.Numero di piani a valle, in scala 5.000

R.c.09.Tipologia edilizia e stato di conservazione, in scala 5.000

R.c.10.Destinazione d'uso del piano terra, in scala 5.000

R.c.11.Destinazione d'uso dei piani superiori, in scala 5.000

R.c.12.Indice fondiario per isolati, in scala 5.000

R.c.13.Rapporto di copertura per isolati, in scala 5.000

R.c.14. Indice di utilizzazione fondiaria per isolati, in scala 5.000

Classificazione degli ambiti:

R.d.15h. Regime dei suoli – Territorio comunale, in scala 5.000

R.d.15i. Regime dei suoli – Territorio comunale, in scala 5.000

R.d.15j. Regime dei suoli – Territorio comunale, in scala 5.000

R.d.15k. Regime dei suoli – Territorio comunale, in scala 5.000

R.d.15l. Regime dei suoli – Territorio comunale, in scala 5.000

R.d.15m. Regime dei suoli – Territorio comunale, in scala 5.000

R.d.15n. Regime dei suoli – Territorio comunale, in scala 5.000

R.d.16a. Regime dei suoli – Ambiti trasformati, in scala 2.000

R.d.16b. Regime dei suoli – Ambiti trasformati, in scala 2.000

R.d.16c. Regime dei suoli – Ambiti trasformati, in scala 2.000

R.d.16d. Regime dei suoli – Ambiti trasformati, in scala 2.000

R.d.16e. Regime dei suoli – Ambiti trasformati, in scala 2.000

R.d.16f. Regime dei suoli – Ambiti trasformati, in scala 2.000

R.d.16g. Regime dei suoli – Ambiti trasformati, in scala 2.000

PIANIFICAZIONI COMUNALI COLLEGATE

- Piano cimiteriale capoluogo, Poia, Zoanno e Precasaglio approvato con delibera di C.C. n. 18 del 27.02.2008;
 - Piano Cimiteriale Pezzo approvato con delibera di C.C. n. 36 del 25.10.2010;
 - Piano dell'illuminazione comunale (PIC) di approvato con delibera di C.C. n. 22 del 19/04/2012;
 - Piano protezione civile incarico per l'aggiornamento con approvato con delibera di CC n.6 del 26.03.2013;
 - Zonizzazione acustica incarico per l'aggiornamento con determinazione Servizio Lavori Pubblici e Territorio n. 39 del 16.06.2010.
3. **Di dare atto** che entro 90 giorni dalla presente adozione gli atti di P.G.T. saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico per un periodo continuativo di 30 giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi 30 giorni.
 4. **Di disporre**, ai sensi del comma 4 dell'art.13 della L.R. 12/2005, la pubblicazione all'Albo on line, sul BURL e su di un quotidiano a diffusione locale dell'avviso di deposito degli atti di P.G.T. presso l'Ufficio Tecnico.
 5. **Di disporre** inoltre, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art.13 della L.R. 12/2005, la trasmissione del documento di Piano alla Provincia di Brescia, all'ASL ed all'ARPA.
 6. **Di dare atto** che il deposito degli atti sarà reso noto al pubblico anche mediante avviso da pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ente.
 7. **Di dare atto** che, a decorrere dalla data di adozione degli atti di P.G.T. e fino alla pubblicazione dell'avviso della loro approvazione sul BURL, verranno applicate le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.13, comma 12 della LR 12/2005.
 8. Di dichiarare, con votazione separata, con voti favorevoli n. 5, astenuti n. 1 (Cenini Diego), nessun contrario, espressi in forma palese da n. 6 consiglieri presenti e votanti la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo n. 267/2000.

CAPOCOMUNE
PONTI
14
14

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
f.to Sandrini Aurelia

Il Segretario Comunale
f.to Dott. Fabio Gregorini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 – comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo il giorno 31/12/2014 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 31/12/2014 al 15/01/2015.

Il Funzionario Delegato
f.to Faustinelli Silvio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(Art. 134 – comma 3 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ essendo decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune.

Il Segretario Comunale

**PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE GLI ATTI**



IL FUNZIONARIO DELEGATO
— Faustinelli Silvio —

Ai sensi dell'art.3 della legge 241/1990, qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Brescia, al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre sessanta giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.